

Quest'anno lo Spi Lombardia nel Viaggio della Memoria ha voluto ricordare i 60 dei Trattati di Roma primo passo verso la costituzione dell'Unione europea. Per questo siamo andati a Ventotene, l'isola in cui furono confinati tra gli altri, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi autori del II manifesto per un'Europa libera e unita. Prima di raggiungere l'isola ci siamo fermati a Marzabotto per visitare il sacrario, memoria di uno degli eccidi più efferati della storia della seconda guerra mondiale.

a pagina 4



La Cgil è impegnata su più fronti ...

di Domenico Ghirardi – Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

Referendum

Mai come in questi ultimi tempi il sindacato e, in particolare, la Cgil e il sindacato dei pensionati sono impegnati a tutti i livelli per sostenere le iniziative che puntano a dare dignità e meno precarietà al lavoro (contro l'uso eccessivo dei voucher e sugli appalti al massimo ribasso).

Su questo abbiamo promosso come Cgil la raccolta di oltre tre milioni di firme per chiedere di cancellare queste assurde norme attraverso l'istituto referendario.

La Corte di Cassazione ha accolto due delle nostre richieste (voucher e appalti) da sottoporre a referendum, mentre ha respinto la norma introdotta dal jobs-act relativa alla cancellazione dell'art.



18 della Legge 300/70, che regolamentava i licenziamenti delle lavoratrici e dei lavoratori per le aziende sopra i quindici dipendenti.

Successivamente era stata decisa anche la data del referendum sui due quesiti: 28 maggio. Però il Governo è intervenuto, il 17 marzo, con un

decreto che ha cancellato le norme sui voucher e sugli appalti. Su tali materie dovrà legiferare, per rimediare al vuoto legislativo, entro 60 giorni (durata del decreto legge), approvando una nuova legge che regolamenti ex novo l'uso del lavoro occasionale e stabilisca nuove

norme sugli appalti. In tal modo la Corte di Cassazione valuterà se sussiste ancora la necessità di ricorrere allo svolgimento del referendum. Per la Cgil la decisione del governo di intervenire con il decreto legge, rappresenta un primo successo. Un risultato importante, frutto dell'iniziativa messa in campo dalla Cgil stessa, staremo a vedere cosa farà adesso il parlamento e se sarà in grado di fare una legge più adeguata e tale da evitare il referendum.

In caso contrario teniamoci pronti ad andare a votare e esprimere nell'urna 2 SÌ per *Liberare il lavoro* dalla precarietà.

La manifestazione nazionale della Cgil a Roma dell'8 aprile è stata sospesa in attesa

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

8 marzo ancora insieme

A pagina 2

A proposito di buona informazione

A pagina 2

Il lavoro al centro

Ivan Pedretti
e Stefano Landini
a pagina 3

Una magica cornice per Festival RisorsAnziani

A pagina 4

Dalla 14^a alle novità del 730

A pagina 5

La poesia dei Giochi

XXIII edizione a Grado

A pagina 6

La lunga e complessa conquista del voto delle donne

A pagina 7

Auser: un nuovo gruppo dirigente

A pagina 7

Gruppi di cammino

A pagina 8

8 Marzo 2017 ancora insieme per la festa e per l'impegno

di Lilia Domenighini

Sono quindici anni che lo Spi del comprensorio organizza per le pensionate e i pensionati la giornata della donna, con un'iniziativa che vuole essere un'occasione per stare insieme con semplicità e leggerezza, ma senza dimenticare l'impegno sociale.

Leggerezza e semplicità, infatti, per i pensionati non significano superficialità o peggio sottovalutazione delle difficoltà e dei problemi che quotidianamente vivono non solo come pensionate e pensionati, ma anche come cittadini, come genitori, come nonni e nonne.

Se nel corso degli anni, l'originario significato della giornata ha subito un'evoluzione non sempre corretta e condivisibile – lo stesso aspetto consumistico legato alla commercializzazione della mimosa, ha contribuito a sminuire l'idea che aveva originato la decisione di indire una giornata che ricordasse il sacrificio delle 123 donne bruciate nel rogo di una fabbrica – chi ha consumato la propria vita nel lavoro, non dimentica l'impegno e il sacrificio dei lavoratori, nella conquista dei diritti nel lavoro e nella società. Prima di dare inizio alla festa, i partecipanti hanno condiviso una breve riflessione sul senso di questa giornata, grazie alla proiezione di un servizio che Giovanna Botteri, giornalista Rai, propose qualche anno fa e che mostrava la partecipazione dei newyorchesi al funerale delle 123 donne e 23 uomini bruciati nella fabbrica tessile.

Applauditissima la citazione di William Shakespeare sulle origini della donna, amabilmente interpretata da Ro-



Gabriele Calzaferri,
segretario generale
Camera del lavoro
Valle Camonica-Sebino

pranzo sono poi state bruciate con i balli, che hanno soddisfatto tutti i gusti, e cantando all'unisono con l'orchestra le canzoni più conosciute. Chi era meno interessato alla musica ha trascorso le ore pomeridiane chiacchierando abilmente con gli amici ritrovati. La breve interruzione musicale ha consentito al segretario della Camera del lavoro Gabriele Calzaferri, gradito ospite della festa, di informare i partecipanti sulla prevalente attività che la Cgil sta svolgendo in difesa dei diritti di chi lavora. L'inderogabile bisogno di costruire un ampio consenso che possa trasformarsi in positivo risultato nella battaglia sui referendum proposti dal nostro sindacato, sono stati ampiamente recepiti da chi

non si adagia sui successi ottenuti dalla propria generazione, ma è consapevole della necessità di essere ancora in campo a fianco di figli e nipoti per assicurare anche a loro un futuro di dignità e rispetto. L'assegnazione di numerosi e ricchi premi appositamente confezionati per l'occasione e l'omaggio floreale distribuito a tutte le pensionate presenti, hanno rappresentato la piacevole conclusione di una giornata ancora una volta vissuta all'insegna della condivisione degli autentici valori quali: la solidarietà, la difesa del lavoro e dei diritti ad esso legati. I saluti conclusivi sono come sempre stati accompagnati dall'arrivederci alla prossima giornata internazionale della donna. ■



berto Benigni. Poi nel solco della tradizione, il pomeriggio è trascorso all'insegna della socialità, gustando un buon pranzo concluso con una grossa e buonissima fetta di torta, che ai più è dispiaciuto fosse tagliata, per quanto era bella e significativa. Le energie accumulate con il



A proposito di buona informazione

di Lilia Domenighini

Tempo fa un gruppo di personalità della cultura, del diritto, della scienza, della società civile, hanno sottoscritto un manifesto con cui esplicitavano i principi ispiratori di un'informazione che racconti i fatti senza enfatizzarli e non dia spazio alla morbosità di chi ne è fruitore. Un'informazione che persegua gli interessi della collettività, che dia strumenti

per comprendere, senza paura di mettere a confronto idee e valori.

Un'informazione che parli di un'Italia vera, fatta uomini di donne che ogni giorno si impegnano nel lavoro, nella famiglia, nella società. Un'informazione che persegua gli interessi generali e non quelli di una parte, che crede nell'intelligenza e nella capacità di riconoscere la qualità di

ciò che viene offerto. Un'informazione promossa da giornalisti, autori, programmisti 'con la schiena dritta' che raccontino i fatti non sotto dettatura, consapevoli di dover rendere conto a tutti, oltre che alla propria coscienza. Da fruitrice quotidiana di informazione giornalistica non ho potuto non condividere l'auspicio indicato nel mani-

festò, da qui il mio rammarico nel leggere di tanto in tanto, per la verità abbastanza spesso, informazioni che poco o nulla si ispirano ai principi di cui sopra. Servizi televisivi che definire spazzatura è un complimento, articoli giornalistici che più che informativi, sono veri e propri gossip. Si può obiettare che l'ampia scelta a disposizione permet-

te di selezionare il canale televisivo piuttosto che l'editore, vero, ma quando anche un giornale come Repubblica, pubblica la notizia che il noto attore George Clooney sta per diventare genitore (bellissima notizia) e che già, con sua moglie, ha adottato un cagnolino, bé anche una convinta animalista come me, fa fatica a cogliere il senso civico dell'informazione. ■

Il lavoro al centro dell'agenda politica del Paese

Seconda fase della trattativa col governo, conversione in legge del decreto del 17 marzo scorso relativo a voucher e responsabilità negli appalti, conversione in legge della Carta dei diritti universali del lavoro: la Cgil e lo Spi sono impegnati su molti fronti, non ultimo quello del prossimo Congresso. Di tutto ciò ne abbiamo discusso con i due segretari generali dello Spi nazionale, Ivan Pedretti, e della Lombardia, Stefano Landini.

A che punto è la seconda fase della trattativa aperta con il governo?

Pedretti - La seconda fase del confronto con il governo è appena cominciata. Ci sono stati già due incontri. Il primo è servito da un lato per chiudere la fase precedente con i decreti attuativi che ancora mancavano all'appello e dall'altro per fissare l'agenda dei temi. Che sono tanti e molto importanti. Comunque si è deciso di cominciare a discutere della cosiddetta pensione di garanzia per i giovani. Ma discuteremo anche di altre questioni estremamente rilevanti per la previdenza italiana. Penso al riconoscimento del lavoro di cura, alle pensioni integrative, alla revisione dell'aspettativa di vita e al meccanismo di rivalutazione. Il secondo incontro si è concentrato sulle pensioni dei giovani. È ancora presto per capire esattamente cosa significhi e quali sono le ipotesi in campo. Di certo c'è che sindacati e governo hanno deciso finalmente di affrontare un tema che riguarda concretamente il futuro dei nostri figli e nipoti. Ce la metteremo tutta per fare un buon lavoro e per portare a casa dei risultati importanti.

Trovo positiva la scelta di continuare a discutere e a sedersi intorno ad un tavolo. Quando non lo si è fatto sono stati fatti dei danni. Quando invece si è deciso di farlo si sono prodotte delle buone cose. Aldilà del metodo, che è comunque importante, per noi conterà il merito. Ed è su questo che ci misureremo nelle prossime settimane.

Landini - La fase due del confronto col governo si colloca dentro un confronto che ha ristabilito la piena titolarità del sindacato, superando la logica, un po' autolesionista, del disconoscere la rappresentanza sociale. Se i de-

creti attuativi saranno coerenti si potrà proseguire allargando la trattativa a temi già definiti nei titoli, rilevanti per i pensionati e per coloro che in pensione ci de-

Per avere lo Statuto, conquista realizzata negli anni '70, abbiamo impiegato quindici anni. Abbiamo tenuto a Milano il 3 aprile scorso l'attivo generale dello Spi Lombar-

ria e di merito su come sta cambiando il mondo intorno a noi e su quale deve essere la nostra risposta conseguente. Penso che il tema del prossimo congresso debba

nel welfare e intorno al problema dell'invecchiamento della popolazione, a partire dalla sanità e dalla non autosufficienza. Stanno nascendo bisogni nuovi e diversi. Per questo credo che un sindacato come il nostro debba essere in grado di mettere in campo una proposta efficace.

Ritengo inoltre che il congresso che si sta per aprire debba essere unitario e che superi la cristallizzazione delle correnti. Che prevalga, quindi, il merito delle proposte e delle tante questioni da affrontare.

Landini - Uno Spi sempre più ancoraggio confederale della Cgil. una Cgil unita, che dispieghi le proprie forze nel rappresentare i tanti mondi dei lavori. Una rigorosa attenzione all'efficacia della nostra iniziativa a partire dal tesseramento. La libera iscrizione al sindacato è la nostra forza ed è la garanzia della nostra autonomia. Autonomia nella proposta - la Carta - senza scadere in un'ambigua indipendenza. Perché lo snodo della politica rimane un nervo scoperto di questi anni. Il nostro compito è quello di condizionare le scelte anche attraverso alleanze, non smettendo di tessere la tela dell'unità, senza la quale regaleremmo ad altri la forza del sindacato. ■



Stefano Landini e Ivan Pedretti

vono ancora andare.

Dopo il decreto del 17 marzo quale percorso e quale ruolo per lo Spi per ottenere la Carta dei diritti?

Pedretti - Innanzitutto dobbiamo aspettare che il decreto sia effettivamente tramutato in legge. La Camera lo ha già approvato e ora manca solo il Senato. Si è aperta inoltre la discussione intorno alla Carta dei diritti, che per noi è importantissima e che è stata incardinata in Parlamento. Ci vorrà tempo e per questo dobbiamo tenere viva una relazione costruttiva e di merito con la politica ma anche continuare a mobilitarci. Dobbiamo consolidare l'idea che il lavoro non può e non deve essere precario e che ci sono dei diritti che devono essere riconosciuti. La Carta della Cgil non parla più soltanto dei lavori classici ma anche di quelli nuovi, meno strutturati. Sarebbe bene che chi ci governa la tenesse in considerazione per aprire una diversa stagione del diritto del lavoro.

Landini - La Carta è la nostra proposta strategica. Occorrerà avere il fiato lungo, la tenuta e la tenacia di una iniziativa che non sarà breve.

dia, abbiamo ospitato alcuni giovani segretari delle Camere del lavoro e delle categorie regionali. Una iniziativa molto apprezzata dai tanti che hanno affollato la sala di palazzo delle Stelline. Volevamo forzare un passaggio di consegne simbolico, c'è stato molto di più, si sono intrecciate esperienze e linguaggi. Le carte di identità diverse non sono state un ostacolo nel guardare al futuro. Conquistare la Carta è l'obiettivo sia per riunificare quei diritti universali che hanno subito la lacerazione di una grave e lunga crisi, sia per riaggiornarli a fronte dei cambiamenti avvenuti nel lavoro. Lo Spi della Lombardia ha intenzione di rilanciare i temi della Carta. Un gazebo in ogni mercato, per controllare le pensioni e rendere esigibili diritti che le persone spesso non sanno di avere, per stare ancora di più sul territorio, per fare in tutta la Lombardia una mega campagna di iscrizione allo Spi e alla Cgil.

Quale sarà il ruolo dello Spi nel prossimo congresso della Cgil?

Pedretti - Il ruolo dello Spi sarà propositivo. C'è da affrontare una discussione se-

essere quale sindacato costruiamo per i prossimi anni. Un tema non di poco conto. Per quanto ci riguarda questo significa guardare ai mutamenti che stanno avvenendo

Il 6 maggio a Roma la Cgil rilancia la sfida sui diritti

“Una grande straordinaria, manifestazione della Cgil il 6 maggio nelle periferie di Roma per essere accanto a coloro che vivono nei quartieri più degradati, a coloro che sono sfruttati dal capolarato per ricostruire la qualità del vivere”. Con queste parole Susanna Camusso ha concluso l'attivo dei quadri e delegati della Cgil lo scorso 8 aprile a Roma al teatro Brancaccio.

Una manifestazione per sostenere i diritti sul lavoro, per ribadire che non ci accontenta del decreto del 17 marzo su voucher e appalti ma che si vuole la legge. Non solo, la mobilitazione continuerà fino alla conquista della Carta dei diritti universali del lavoro. ■

CON
LIBERA IL LAVORO
REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017
2 Si

Una magica cornice per Festival RisorsAnziani

Terza edizione a Mantova dal 10 al 12 maggio

Negoziare sociale e qualità della vita sono i temi attorno ai quali ruoteranno le iniziative della terza edizione di *Festival RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale*, in programma dal 10 al 12 maggio prossimo a Mantova, una delle città più suggestive della Lombardia.

Ancora una volta obiettivo dell'iniziativa è l'affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, creando momenti di scambio tra l'esperienza dei meno giovani e i progetti dei più giovani che diventino poi origine di sinergie e progetti che vedono generazioni diverse affiancarsi.

Il programma, in corso di de-

finizione, è molto ricco.

Due le principali iniziative politiche che si terranno nelle due mattinate: giovedì 11 al Teatro Sociale con la presentazione della ricerca *La condizione degli anziani in Lombardia* e poi venerdì 12 al Teatro Bibiena un incontro dedicato a *Anziani e giovani insieme per un invecchiamento attivo - Qualche idea per il futuro*. L'11 maggio la mattinata avrà inizio con una breve pièce teatrale, poi dopo i saluti del segretario della Camera del lavoro di Mantova, Soffiati, e la presentazione del segretario generale dello Spi, Falavigna, Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia introdurrà i lavori men-



tre Francesco Montemurro, Ires Morosini Piemonte, presenterà la ricerca. Interverranno i sindaci di alcune città capoluogo di provincia e un assessore regionale oltre alla segreteria Cgil Lombardia. Le conclusioni sono affidate al segretario generale Spi Ivan Pedretti.

Venerdì mattina verrà invece presentato il *Libro delle idee*, un volume che raccoglie tutte le numerose iniziative realizzate dall'area benessere, quindi dagli stili di vita allo sport, alla cultura, al tempo libero. Si tratta di un'attività che si fa sempre più intensa in tutte le leghe e che coinvolge molti dei nostri attivisti in progetti che interessano anche i giovani. L'obiettivo è quello di fare un primo bilancio da cui partire per un ulteriore sviluppo di questo settore che esula dalla tradizionale missione dello Spi.

Numerose anche le iniziative ludico-culturali. Si inizierà mercoledì 10 maggio alle 19 sul Lungo Rio di Pia-

za Martiri con la presentazione del Festival accompagnata da musica in piazza e un aperitivo.

Per il pomeriggio di giovedì è previsto un giro in battello sul lago di mezzo e sul lago di sotto mentre, invece, in serata dalle 20.30 in poi ci sarà il suggestivo corteo medioevale che da Palazzo Sordello arriverà in piazza Mantegna e qui si esibiranno *I musicanti d'la Basa*, un gruppo di otto ragazzi che suonano strumenti d'epoca medioevale.

La visita guidata a Palazzo Ducale, alla Basilica di Sant'Andrea e alla Camera degli Sposi chiuderà in gran bellezza, venerdì pomeriggio, questa due giorni mantovana. ■

A Ventotene culla dell'Europa

Lo Spi Lombardia ha voluto celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma con una visita a Ventotene, l'isola di confino dove – oltre a Pertini, Scoccimarro, Di Vittorio, Cederna, Terracini, Amendola solo per citare qualche nome – furono confinati anche Altiero Spinelli, Ernesto Rossi i “padri” del *Manifesto per un'Europa libera e unita*.

La folta delegazione è partita la mattina del 29 marzo: con i dirigenti e gli attivisti Spi quest'anno molto numerosi erano gli studenti, universitari e delle scuole superiori. Prima tappa Marzabotto e Monte Sole per ricordare l'eccidio perpetrato tra il 29 settembre e il 5 ottobre dalle truppe naziste: 995 i morti nei comuni di Grizzana Morandi, Monzuno e, appunto, Marzabotto.

In serata a Formia, l'incontro con Giulia Vassallo per un primo approfondimento sulla figura di Spinelli e sulla nascita del *Manifesto*. Il giorno dopo la visita a Ventotene, dopo la traversata in traghetto, dove la guida ha illustrato sia la storia dell'isola che mostrato i luoghi in cui erano concentrati i confinati raccontando anche come si svolgeva la loro vita. Prima di tornare a Formia un ultimo incontro con Vassallo dedicato a una riflessione di carattere storico ma sul futuro dell'Europa.

Nel prossimo numero di Spi Insieme torneremo su questo Viaggio della Memoria riportando le impressioni di chi è venuto con noi. ■



Al monumento di Monte Sole



Ventotene “una ciabatta sul mare” come la definì Camilla Ravera



Stefano Landini con gli studenti



La 14^a mensilità

La somma aggiuntiva, meglio conosciuta come 'quattordicesima' per le pensioni basse, è stata istituita dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. **Viene corrisposta in unica soluzione sulla rata di pensione del mese di luglio di ogni anno**, ai pensionati con età pari o superiore a **64 anni** e a condizione che non superino determinati **limiti di reddito personale**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. **I requisiti per il diritto** **L'importo** della somma aggiuntiva è determinato:

- dal reddito personale. Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv. civ e le rendite Inail). Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli Af, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il Tfr, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'inden-

nizzo legge 210/92; **•anzianità contributiva complessiva**. È l'altro elemento, costante nel tempo, che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i bititolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità con-

tributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). **La 14^a nel 2017** Nel corso del 2016 il sindacato confederale, dopo un confronto con il governo, ha ottenuto importanti risultati in favore dei lavoratori e dei pensionati, riportati nel documento di sintesi sottoscritto il 28 settembre 2016. Il Governo ha concretizzato il verbale di sintesi nella legge di Bilancio 2017. **Per quanto riguarda la 14 mensilità, due sono le no-**

vità positive previste:

- dal prossimo luglio aumenta l'importo della 14^a (+30%) per chi già la percepiva nell/nel anno/i precedenti o per chi compirà 64 anni quest'anno non superando 752,84 euro al mese (1,5 volte il trattamento minimo) (vedi tabella 1);
- sempre da luglio, aumenteranno i pensionati che hanno diritto alla 14^a perché il limite di reddito personale è stato elevato fin a TMx2, cioè fino a 1.003,78 euro al mese. Quindi, chi ne era escluso fino al 2016 per motivi di reddito, nel 2017 potrà averne diritto. In questi casi però l'importo della 14^a **non sarà aumentato del 30%**. (vedi tabella 2). ■

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Pensione da lavoro dipendente	Pensione da lavoro autonomo	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento.

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Pensione da lavoro dipendente	Pensione da lavoro autonomo	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento.

È UTILE SAPERE

2017: le novità del 730

L'attività di assistenza fiscale 2017 ha preso avvio lo scorso marzo nelle diverse sedi del Caaf Cgil Lombardia.

Si ricorda che accedere al servizio in questione è necessario presentarsi con:

- un documento d'identità in corso di validità;
- la tessera sanitaria, anche dei familiari a carico;
- la tessera sindacale 2017 per usufruire dell'agevolazione tariffaria;
- tutti i documenti a supporto di redditi, ritenute e spese sostenute che danno diritto a detrazioni o deduzioni.

L'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini la così detta "precompilata" già dalla metà del mese di aprile. Si ricorda che il Caaf per elaborare il modello 730 deve prendere visione di tutti i documenti che contengono ritenute, oppure che sono a sostegno di spese sostenute, anche se i medesimi sono richiamati nella precompilata.

I dati messi a disposizione dell'agenzia nella precompilata sono superiori a quelli presenti l'anno scorso.

Riguardano spese sostenute nel 2015 relative a prestazioni mediche, tasse universitarie, spese funebri e di ristrutturazione, contributi previdenziali, contratti assicurativi. I dati forniti dall'Agenzia delle entrate non sono completi e in alcuni casi non sono utilizzabili così come presenti nella precompilata, soprattutto per quanto concerne le spese che potrebbero essere state sostenute da più soggetti, quali ad esempio le spese sanitarie e le spese di ristrutturazione. Le prime comprendono solo quelle sostenute nelle farmacie e quindi l'Agenzia non fornisce gli importi corrisposti a medici per prestazioni specialistiche, anche se rese in strutture pubbliche, e per farmaci da banco o non prescritti con ricetta dal medico. Per quanto attiene alle spese di ristrutturazione vengono forniti gli importi presenti nei bonifici che possono riguardare anche spese sostenute da altri soggetti che hanno titolo ad usufruire dell'agevolazione.

Tutto questo fa apprezzare l'aiuto fornito dal Caaf Cgil Lombardia ai propri utenti nella predisposizione della dichiarazione modello 730, in quanto dall'esame dei dati forniti dall'Agenzia e dei documenti presentati dal contribuente gli operatori del Caaf predispongono il modello 730 corretto.

Per tutti coloro che fossero interessati alla presentazione del modello 730 e non avessero ancora contattato la sede più vicina per prendere l'appuntamento si ricorda che è possibile contattare la sede più vicina il cui indirizzo si può reperire nel nostro sito <http://www.assistenza fiscale.info/>.

Novità importanti: spese di ristrutturazione e riqualificazione energetica di immobili

L'Agenzia ha modificato l'orientamento sino ad ora sostenuto rispetto al contenuto del bonifico di pagamento delle fatture per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica di immobili.

Nel caso in cui il bonifico non contenesse tutti i dati pervisti dalla normativa e non abbia consentito alla banca di effettuare la ritenuta d'acconto sino allo scorso anno il Caaf non poteva riconoscere l'agevolazione fiscale. Con la pubblicazione della circolare esplicativa n.43/2016 l'Agenzia delle entrate ha stabilito che le spese in questione possono essere portate in detrazione anche se il bonifico sia stato compilato in maniera tale da non consentire alle banche o alle Poste di effettuare la ritenuta d'acconto. In questo caso il fornitore deve attestare con autocertificazione di aver ricevuto le somme indicate nel bonifico e di averle correttamente inserite nella contabilità della sua impresa. Questa autocertificazione deve essere esibita per poter usufruire in fase di presentazione del modello 730 delle detrazioni d'imposta. ■

La poesia dei Giochi

A Grado dal 18 al 22 settembre

di Valerio Zanolla - Segreteria Spi Lombardia
e Italo Formigoni - Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

La presentazione di un'iniziativa eterogenea come è la settimana dei *Giochi di LiberEtà* spiegata da chi ha partecipato, assieme ad altri, alla sua organizzazione è sempre sospetta. Inutile, se la proposta che si vuole presentare ha un suo valore intrinseco. È, invece, indizio della sua insufficienza se il progetto di cui si parla ha bisogno di essere celebrato. Si rischia pure di rovinare la sorpresa, come quando si spiega una barzelletta o se ne anticipa il finale.

Allora vi chiederete perché mai mi sto accingendo a scrivere dei prossimi Giochi di LiberEtà che si svolgeranno a Grado nel mese di settembre: perché siamo davvero di fronte a una piacevole novità ed è bene che tutti sappiano di cosa stiamo parlando.

Terra di confine il Friuli ha

vissuto nella sua storia l'influenza di grandi popoli: i Romani, gli Unni di Attila, i Longobardi per essere poi sotto la Repubblica di Venezia e, quindi, protagonista delle tragiche vicende della due guerre mondiali. L'attuale territorio è quello definito col trattato di Osimo del 1975.

La città di Grado, in provincia di Gorizia, è adagiata sull'omonima laguna nella parte nord del mare Adriatico, fu una città rifugio per le po-

polazioni spaventate dalle invasioni barbariche, le sue attuali strade il ponte sulla laguna sono state, infatti, costruite sopra l'antico argine. A pochi chilometri da Grado si trova Aquileia, altra città ricca di storia dove tutt'ora sono visibili i resti romani delle mura, del teatro, del mausoleo oltre agli affreschi e ai mosaici della Basilica della Beata Vergine. Altro gioiello è Palmanova, città fortificata a nove punte, costruita nel 1593 come avam-



posto di difesa della Repubblica di Venezia.

Biagio Marin, poeta gradese, che è stato anche presidente del Cln a Trieste, cantava in una sua bella poesia dal titolo *Una canzon de fèmena*, le bellezze del vespro tra le case incantate di Grado sotto il cristallo terso del cielo settembrino. Sì, quest'anno a settembre andremo a Grado nel Friuli, per le finali dei Giochi di LiberEtà.

Faremo in questa cittadina la ventitreesima edizione dei Giochi, proprio sulla bella laguna di Grado e trascorreremo alcuni giorni di serenità dopo un anno di 730, as-

segni familiari, indennità di accompagnamento e Obis M. Una pausa, per tutti i pensionati e le pensionate, piena come sempre d'iniziativa, giochi, sport, spiaggia, non dimentichiamoci che a Grado è stato costruito il primo stabilimento di sabbiature d'Europa. Spettacoli musicali e teatrali, convegni, mostre e la sera ballo per chi sa ballare e per chi ama guardare i ballerini, quando ballano seri, come i bambini che giocano. Questi sono i Giochi, questo sarà il settembre a Grado: *"Una canzon de fèmena che se stende comò caressa col da sul paese"*. ■

Giochi di LiberEtà



Grado

18 - 22 settembre 2017

Quota di partecipazione in camera doppia

300 euro viaggio escluso

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

BASILICATA
Scanzano Jonico
Club Hotel Portogreco 4*
Dal 18 giugno
al 2 luglio 2017

Euro 1160*

Volo a/r - pensione completa
con bevande - servizio spiaggia incluso

TOUR DELL'ALBANIA
Tirana, Apollonia,
Berat, Butrinto,
Scutari...

Partenze:
1, 8, 15, 22 luglio 2017

Euro 990*
29 luglio 2017

Euro 1040*
Volo a/r - pensione completa -
guida parlante italiano
(diritti di iscrizione
e tasse aeroportuali escluse)

GRECIA - Kos
Eden Village Natura Park 4*
Dal 9 al 23 settembre 2017

Euro 1150*

Volo a/r - ALL INCLUSIVE

SICILIA - Siracusa
NICOLAUS CLUB
Fontane Bianche 4*
Dal 10 al 24 settembre 2017

Euro 1180*

Volo a/r - ALL INCLUSIVE -
tessera club e servizio spiaggia inclusi



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Etlis Point Gorgonzola
Via Italia, 51 - Gorgonzola

Etlis Point Paderno
Via Roma, 68 - Paderno

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

ROMAGNA
Cattolica
Dal 27 maggio
al 10 giugno 2017

Hotel Major***

Euro 595*

Hotel Nautilus***

Euro 600*

Viaggio in bus dalle località prestabilite -
trattamento di pensione completa
con bevande ai pasti in hotel -
servizio spiaggia

LIGURIA
Pietra Ligure
Hotel Minerva***
Dal 27 maggio
al 10 giugno 2017

Euro 650*

Viaggio in bus dalle località prestabilite -
trattamento di pensione completa
con bevande ai pasti in hotel -
servizio spiaggia

ISCHIA
Roulette Cast Hotels
Dal 21 al 28 maggio 2017

Euro 405*

Dal 4 al 11 giugno 2017

Euro 435*

Viaggio in bus dalle località prestabilite -
trattamento di pensione completa
con bevande ai pasti in hotel

**Tour SAN PIETROBURGO
E MOSCA**

Dal 12 al 19 luglio 2017

Euro 1590*

Volo a/r - tasse aeroportuali - trattamento
di mezza pensione - visto d'ingresso



Per informazioni contattare:
Tel. 0341 365341
info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it
Seguici su FB:
Agenzia Sacchi & Bagagli

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



La lunga e complessa conquista del voto delle donne

di Lilia Domenighini

In occasione della Giornata internazionale della donna, la Cgil comprensoriale ha promosso due significative iniziative, la prima delle quali si è svolta il 1 marzo presso il Palazzo della Cultura di Breno, all'insegna di una riflessione sulla straordinaria conquista del diritto di voto alle donne che lo scorso 2016 ha celebrato il 70° anniversario.

Fin dalla prima proclamazione a cura dell'Udi datata 1945, moltissime donne e uomini hanno vissuto la ricorrenza dell'8 marzo, soprattutto come militanza e mobilitazione. Emancipazione, liberazione, autoderminazione sono state le parole chiave di altrettante tappe del percorso delle donne. Tappe in cui si è agito con modalità, alleanze, rivendicazioni diverse che hanno toccato innumerevoli sfere della vita e delle vite femminili.

A volte pare strano che questa ricchezza di relazioni, di documenti, di libri, di teorie, di lotte, di vita sia dimenticata o ignorata dallo stesso universo femminile di oggi, ragazze e giovani in generale, come se le conquiste di cui oggi godiamo fossero giunte da sé, perché i tempi erano maturi o per graziosa concessione di qualcuno. Non è andata proprio così, lo sappiamo.

In occasione dell'8 marzo di quest'anno le donne della Cgil hanno pensato che fosse opportuno tornare a parlare del diritto di voto, che è stato forse la prima rivendicazione pubblica e collettiva delle donne. Un diritto così scontato che in molti oggi lo snobbano non recandosi alle urne.

Per un approfondimento sul tema del voto alle donne, abbiamo invitato Erica Ardentì, che ha dedicato un suo studio e un suo libro alla storia di come si è giunti al voto, lavorando su due versanti: la ricostruzione storica da un lato e le testimonianze di donne lombarde di fronte alla loro prima esperienza di voto. Il suo contributo è stato prezioso e stimolante, la sua ricostruzione coinvolgente.

Troppo spesso si parla della conquista del voto da parte delle donne legandolo solo all'impegno profuso durante la Resistenza e dimenticando, così, che la sua storia è ben più lunga e complessa.

Dobbiamo, infatti, partire (se non vogliamo andare ancora più indietro) dall'unità d'Italia e dalla prima petizione che, nel 1861, un gruppo di donne lombarde rivolse al nascente parlamento affinché il futuro Codice civile recepissero le norme di quelli vigenti in Lombardia, Veneto e Toscana che già stabilivano il diritto di voto per le donne, sebbene legato a principi di censo e alla capacità giuridica. Non fu però così. Difatti il codice Pisanelli, del 1865, sposò in tutto e per tutto il Codice Albertino che negava alle donne la capacità giuridica. Queste, in fatto di voto, si videro cequiparate ad analfabeti, nullatenenti, interdetti, ergastolani e così via e, quindi, private sia dell'elet-

torato passivo che di quello attivo.

Da lì inizia una lunga lotta, fatta di petizioni, di alleanze con le forze più progressiste del paese, di furiosi dibattiti anche all'interno, per esempio, del partito socialista dove Anna Kuliscioff si ritrovò a dover contrastare non solo Turati ma tutti i compagni. È, infatti, solo dal 1912 che i socialisti si impegnano nell'aula parlamentare. Il movimento per il voto in



Anna Kuliscioff

Italia non ebbe mai quegli accenti esasperati che toccò per esempio in Inghilterra, la protesta più eclatante fu quella che vide le donne iscriversi nelle liste elettorali nel 1906 su invito dei comitati pro suffragio e dell'appello rivolto da Maria Montessori, uscito sul quotidiano *La vita* e poi affisso clandestinamente in tutta Roma da gruppi di studentesse. Un atto che le corti di appello bocciarono prontamente.

C'è qualcosa che accomuna i vari momenti di questa conquista: le donne furono fortemente impegnate sia durante la conquista dell'unità, sia durante la prima guerra mondiale che la seconda. Non dimentichiamo che con gli uomini al fronte la richiesta di lavoro femminile aumentò in maniera esponenziale, anche per le occupazioni ritenute classicamente maschili, così come la conduzione economica della famiglia passò interamente nel-



Teresa Noce



Nilde Iotti

le mani femminili. E non solo, le donne furono sempre presenti anche come tramite tra combattenti, esuli (le prime staffette le potremmo paradossalmente ritrovare anche fra coloro che parteciparono all'unità d'Italia), alcune furono delle combattenti, alcune furono giornaliste. Eppure questo grande impegno che ogni volta apriva le speranze a riconoscimenti di diritti maggiori, non era alla fine mai *premiato*, ed anzi si tentava sempre di re-

spingere le donne all'interno delle case, relegandole al ruolo di moglie e madri.

In questo senso è importantissimo il ruolo poi svolto dalle donne che parteciparono prima alla Consulta, nel 1945 e poi al lavoro della Costituente e in specifico alla costruzione della Carta costituzionale che finalmente sancì dei principi che permisero ai futuri legislatori di avallare le lotte per le conquiste dei diritti sul lavoro come nella società civile. ■

Un nuovo gruppo dirigente per l'Auser

di Giuseppe Galli - Direttore Auser Valle Camonica-Sebino

Lo scorso 22 febbraio l'Auser comprensoriale ha svolto il congresso, che come prevede lo statuto si celebra ogni quattro anni. L'apertura dei lavori è avvenuta con un'introduzione del presidente uscente Carmelo Strazzeri, il quale ha illustrato brevemente le cose fatte in questi anni.

Due sono stati i punti sui quali i delegati hanno discusso e deliberato.

Il primo punto ha riguardato il giudizio sul documento nazionale che è stato unanimemente condiviso dai delegati, molti dei quali sono intervenuti.

Alla discussione hanno portato il loro contributo, Rosa

Romano, presidenza regionale Auser, e Gabriele Calzaferri, segretario generale della Cgil comprensoriale.

Il secondo ha preso in esame il problema del rinnovo delle cariche, alla luce del fatto che lo statuto prevede il ricambio del Presidente allo scadere dell'ottavo anno.

È così che a fronte della disponibilità di **Vincenzo Raco**, già presidente Auser Volontariato di Pisogne, ad assumere la responsabilità di presiedere l'Auser Camuno Sebino, l'assemblea con voto unanime l'ha eletto in sostituzione dell'uscente Carmelo Strazzeri.

Prima di fare i doverosi rin-



graziamenti allo stimatissimo Carmelo, vogliamo fare i più calorosi auguri al nuovo presidente. Il suo lungo lavoro nella Rsa Santa Maria della Neve di Pisogne con l'incarico di presidente, si è ac-

compagnato alla altrettanto lunga esperienza della nostra associazione, realizzando una fattiva collaborazione.

A testimoniare le qualità di governo del nuovo presidente ci sono i progetti che hanno trasformato il vecchio ricovero in una cittadella della salute che tanti ci invidiano e questo consente oggi, di guardare al futuro con la certezza di continuare ad avere una guida consapevole e sicura dell'Auser comprensoriale.

Infine non possiamo non ringraziare Carmelo Strazzeri per il lavoro svolto in questi anni, con grande umiltà, con altrettanta costanza e determinazione nel gestire una re-

altà non grandissima territorialmente, ma ricca di esperienze riconosciute da tutti. Sempre disponibile, capace di dialogare senza mai perdere la calma, cortese oltre ogni limite, ha saputo guadagnarsi la stima di tutti quelli che anno avuto a che fare con lui, con l'associazione e fuori da essa. Se per statuto ha lasciato la responsabilità di presidente, non per questo abbandona l'Auser, anzi, continua nella presidenza dell'Ala di Lovere, su richiesta condivisa da tutti, dove ricopre la carica di vice presidente.

Auguriamo a Vincenzo e Carmelo cose positive per loro e per l'Auser tutta. ■

Partecipa anche tu ai Gruppi di cammino

L'Auser Insieme di Lovere comunica che a partire dal **giorno 20 aprile 2017 ogni giovedì dalle 9 alle 10.30** avranno inizio i "gruppi di cammino" **Fiume Oglio a Costa Volpino.**

Che cosa sono i gruppi di cammino

Con l'espressione "Gruppo di Cammino" si intende l'attività organizzata da un insieme di persone che si ritrovano una volta alla settimana, allo scopo di camminare insieme lungo un percorso prestabilito.

A cosa servono?

I Gruppi di Cammino promuovono l'attività fisica tra le persone di qualsiasi età (ma in particolare tra gli anziani) incoraggiando anche i più

sedentari a fare movimento fisico. Il piacere di stare in compagnia e l'appuntamento fisso sono un ottimo stimolo per abbandonare la pigrizia e per fare quell'esercizio fisico che aiuta a prevenire le malattie, ma anche la depressione e la solitudine.

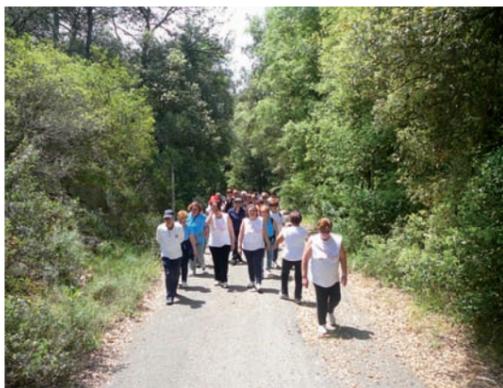
Chi li organizza?

I Gruppi di Cammino sono organizzati dall'Auser Insieme di Lovere.

Quanto costa la partecipazione?

Non costa nulla!! La partecipazione ai gruppi di cammino è totalmente gratuita!

Anche questo è un forte incentivo ad uscire di casa e



fare finalmente un po' di movimento!

Cosa mi serve?

Niente di particolare: la cosa più importante è vestirsi in maniera comoda. Indossate scarpe da ginnastica o da passeggio, ma comunque senza tacco. Vestitevi a ci-

polla, con più strati, in base alle condizioni atmosferiche. Portatevi una zaino o un marsupio (niente borse e tracolle) con all'interno una bottiglietta d'acqua, un K-way e un ombrello.

Tutti possono partecipare?

La partecipazione ai gruppi di cammino non richiede abilità particolari, ma soltanto la voglia di fare movimento e la costanza di presenziare agli appuntamenti con il resto del gruppo. La presenza del conduttore garantisce che l'attività venga svolta in condizioni di sicurezza.

Quali benefici posso aspet-

tarmi dall'attività?

Svolgere in maniera costante e regolare questo tipo attività fisica può migliorare in molti modi la qualità della vostra vita: promuove la socialità, previene l'insorgere di ansia e depressione, previene le malattie cardiovascolari, combatte l'ipertensione arteriosa, aiuta a combattere l'obesità, ostacola la comparsa del diabete, nei diabetici, previene le complicanze, previene l'osteoporosi, rallenta il decadimento cognitivo, ovvero la perdita di memoria, di attenzione e di orientamento, previene le cadute.

Le iscrizioni si effettuano presso: Auser di Lovere, via Marconi, 41, tel. 035.964892. ■

Dalla Prima...

La Cgil è impegnata su più fronti ...

delle decisioni che assumerà il governo.

L'impegno della Cgil continua nella commissione lavoro del parlamento per sostenere la legge di iniziativa popolare sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*. È un'iniziativa per realizzare l'uguaglianza sostanziale fra chi vive del proprio lavoro a prescindere dalla natura del suo contratto, sia dipendente che autonomo.

Prosegue la trattativa: giovani e pensioni

In questi mesi unitariamente Cgil, Cisl, Uil e le categorie dei pensionati hanno avuto diversi incontri con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e la presidenza del consiglio per chiudere la prima fase dell'accordo realizzato il 28 settembre 2016.

Dobbiamo valutare i decreti attuativi che il Governo si era impegnato ad attuare per rendere operative le misure e le scelte concordate nella prima fase del confronto.

Adesso si è aperta la seconda fase, i temi da affrontare sono tanti, al centro del confronto ci sarà il futuro delle pensioni per i giovani, c'è poi il problema della rivalutazione delle pensioni in essere, la previdenza complementare e integrativa, il lavoro di cura, la separazione tra previdenza e assistenza e la governance dell'Inps.

Si sono messi in calendario diversi incontri, sembra esserci da parte del governo la volontà di affrontare con il sindacato i tanti problemi che da tempo avevamo sollecitato e che riguardano milioni di persone.

Come sempre nella nostra autonomia guarderemo al merito e valuteremo concretamente i decreti attuativi che verranno emanati e sarà nostra cura farveli conoscere.

Protocollo di animazione sociale

Nel 2011 il sindacato unitariamente riuscì a sottoscrivere un accordo con le istituzioni locali, la Conferenza dei sindaci, l'Asl, le case di riposo, l'Atsp e il terzo settore per cercare di promuovere alcuni progetti che avevano l'obiettivo di estendere i servizi sociali e assistenziali in favore delle persone anziane e i disabili, con l'obiettivo di cercare di evitare il ricovero nelle strutture ospedaliere e nelle case di riposo e favorire e garantire il più possibile la permanenza delle persone nel proprio domicilio.

Tale accordo sul *Protocollo di animazione sociale*, ha subito un rallentamento a causa dell'entrata in vigore della nuova legge di riforma sanitaria approvata in Regione Lombardia nell'agosto del 2015.

Nelle fasi di presentazione della riforma sanitaria, abbiamo nell'ultimo numero di *Spi Insieme* trattato l'argomento e pubblicando la posizione che come Cgil ci siamo sentiti di esprimere alla luce dell'articolato dibattito che si era alimentato, rispetto alla confluenza della nostra Asl di Vallecronica con l'Ats della Montagna che include anche il territorio della vicina Valtellina.

Autorevoli esponenti della Regione si erano a suo tempo pronunciati, esprimendo

apprezzamento e dando un giudizio positivo sul *protocollo di animazione sociale* che si è sperimentato in Vallecronica che per certi aspetti, a detta loro, è stato anticipatore delle linee di indirizzo che la Regione Lombardia ha poi inserito nella nuova legge di riforma sanitaria che è attualmente in vigore.

Da diversi mesi siamo impegnati in un confronto con la Comunità montana, con la Conferenza dei sindaci, con l'Azienda territoriale dei servizi alla persona, con l'Ats della montagna e l'Assdt di Vallecronica per cercare di rilanciare il *Protocollo di animazione sociale* in una nuova e integrata azione che coniughi al meglio il *Progetto ARNICA* (finanziato dal ministero a livello nazionale con 1500.000 euro e che è stato affidato dalla Regione Lombardia alla Ats della Montagna) con il *Progetto ALVEARE* (di emanazione territoriale).

L'obiettivo è riprendere l'esperienza che si è prodotta con i progetti sperimentali attivati con il *Protocollo di animazione sociale* e vedere di sviluppare servizi e attività sul territorio che possano spostare il baricentro dall'ospedale verso un potenziamento dei servizi territoriali sia sul piano socio-sanitario che assistenziale. In poche parole, si tratta di mettere in campo tutte quelle azioni con una forte integrazione e nella logica che si punta più sulla prevenzione piuttosto che limitarsi a dover curare in ospedale a cau-

sa di una mancanza di prevenzione che non si è sviluppata sul territorio.

Nel mese di marzo è stato eletto da parte dei sindaci il nuovo presidente della Atsp di Vallecronica.

La persona chiamata a svolgere questo delicato compito è Gian Andrea Fedriga, che dirige la struttura della Rsa di Esine e che, a nome di tutte le case di riposo della Valle, aveva seguito tutto l'iter di approvazione del *Protocollo di animazione sociale*.

Nel prossimi mesi dovremmo giungere a un nuovo accordo tra tutti i soggetti interessati per dare continuità e struttura ad alcuni progetti che hanno avuto un riscontro positivo sul territorio.

Appena raggiungeremo una intesa, sarà nostra cura informarvi tempestivamente.

Funerale a prezzo calmierato

Nel 2014 grazie all'azione unitaria dei sindacati dei pensionati e di Cgil, Cisl, Uil territoriali si riuscì con la condivisione della direzione generale dell'Asl della Vallecronica, ha coinvolgere tutte le imprese che svolgono l'attività funebre sul nostro territorio e ha stilare una convenzione con l'obiettivo di rendere il prezzo del funerale più calmierato e trasparente.

Non fu una impresa facile, tante che al momento di firmare la maggior parte delle imprese preferirono ritirarsi, cercando di fare fallire la convenzione che invece fu sottoscritta solo da alcune imprese.

Nel prezzo calmierato del funerale sono compresi tutti i servizi e le condizioni che le imprese aderenti sono tenute a osservare per i decessi che avvengono negli ospedali Esine e Edolo e ad applicarli ai congiunti che liberamente decidono al momento del decesso del loro familiare, di avvalersi del loro servizio.

Le resistenze e gli interessi per fare fallire tale convenzione sono molti, tutti sanno che in quei momenti non si contratta e le sorprese si hanno alla fine quando le imprese presentano il conto. Stranamente, e non sappiamo ancora per quali ragioni, nel Marzo 2017, la direzione generale dell'Asst di Vallecronica senza comunicarci preventivamente le loro intenzioni, ha deciso di sospendere la convenzione, accampando delle argomentazioni che non sono fondate, in quanto la libera concorrenza e la scelta di avvalersi dell'azienda di loro gradimento è garantita a tutti i cittadini.

Su tale questione, che noi riteniamo tutt'ora valida, abbiamo unitariamente chiesto un incontro alla direzione generale, è nostra intenzione chiederne la sua continuità, anzi vogliamo coinvolgere la Comunità montana e la Conferenza dei sindaci della Valle e le Rsa per valutarne la sua possibile estensione.

Chi vuole sapere tutte le condizioni prescritte e pattuite nella convenzione, si rivolga alla nostre sedi Spi Cgil sul territorio. ■